

## V ESERCIZIO: Priorità della Fede e primato della Carità’.

### *Canto d'ingresso*

**L.:** La Chiesa non è l'assemblea dei perfetti, ma di chi riconosce il proprio peccato e chiede la misericordia di Dio e dei fratelli. Siamo qui per questo: non certo per fermarci alla formalità del rito né tanto meno per mormorare sui presenti o sugli assenti. Il Signore ci converta il cuore per guardare con occhi nuovi la vita.

**P.:** Quante volte, nei discorsi e negli atteggiamenti, siamo duri e pesanti verso gli altri perché dimentichiamo che noi non siamo migliori di loro. Chiediamo, dunque, la misericordia di Dio e dei fratelli.

- Siamo istintivamente portati a vedere il presunto male degli altri piuttosto che il nostro peccato evidente. *Signore, pietà!*
- Siamo sempre pronti a mormorare sugli altri e ad emettere giudizi senza misericordia. *Cristo, pietà!*
- Siamo morbosamente attratti dalle notizie di scandali e violenze più che dai germogli di bene e di vita. *Signore, pietà!*

**P.:** O Padre, quando il peso del nostro peccato ci schiaccia, tu ci rialzi e apri davanti a noi un nuovo cammino di speranza. Mantieni sempre viva in noi la memoria del tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**P.:** Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e regna con Te in unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Gesù indica e realizza lo stile di Dio misericordioso, il quale vuole che «il peccatore si converta e viva».

**Vangelo: Gv 8, 1-11:** Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: “Maestro, questa donna è stata

sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?”. Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”. E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”. Ed ella rispose: “Nessuno, Signore”. E Gesù disse: “Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più”.

***Gesù non fa semplicemente il furbo nel districarsi in una situazione difficile, ma indica un ‘metodo’,*** che scaturisce dalla «sovrabbondanza del Vangelo» e quindi è perennemente valido. Egli non crede alla logica del “tutto e subito” né ai processi di piazza, non favorisce l’istinto di morbosità e di morte così diffuso nella folla, né accetta di separare verità e carità.

***Il male non può avere l’ultima parola,*** perché è una maschera che nasconde la realtà, ingannando. La missione di Gesù consiste nello scovare il male, nel farlo uscire da quella tana da cui è pronto a colpire ancora. Le parole di Cristo non sono solo illuminati e saggi messaggi, ma interventi efficaci che producono quanto dicono. *Il sacramento del perdono assume una nuova luce: non banalizza la colpa, ma fa ripartire la vita; non deresponsabilizza, ma annuncia un Dio più grande del nostro cuore.*

Come aiutare le persone ‘ferite’ a capire che il perdono non è segno di debolezza, ma di forza morale e di vera umanità, di un futuro nuovo fatto anche di pazienza e di tolleranza? È l’esperienza della risurrezione personale, del “mettersi in piedi” e riprendere...

Un cuore duro come la pietra, infastidito dalla tenerezza di Dio, non potrà mai raggiungere la via dell’amore. Un cuore amante, invece, non può mai giudicare dall’alto o, peggio, calunniare e ferire. Il comportamento di Gesù ci insegna quanto sia necessario, per tutti, acquisire uno sguardo nuovo, capace di penetrare il ‘santuario’ di ogni persona.

Pur indicando l'ideale, Gesù non schiaccia mai sotto il suo peso: egli indica a ciascuno il primo passo, il bene possibile oggi, senza condannare e allontanare.

Se l'osservanza dei comandamenti è richiesta a tutti, la creatività dell'amore è diversa per ciascuno. La Chiesa è maestra e madre: da una parte insegna con fermezza la verità e dall'altra cerca di comprendere la fragilità umana.

Tutto parte dall'umile accoglienza della "sapienza della fede" («il sapersi amati da Dio»), ma deve giungere alla verità della carità («il saper amare Dio e il prossimo»), che rimane per sempre, come compimento di tutte le virtù (Cfr. 1 Cor 13,13).

*Silenzio e Canto contemplativo.*

**L.:**

*Qualche volta, Signore, ci illudiamo di averti messo all'angolo del ring: non si capisce come ragioni.*

*La legge è legge ed è uguale per tutti. C'è scritto nei tribunali.*

*Potevi condannare la donna già condannata e applicare la legge senza fiatare.*

*Solo un lassista poteva infrangere impunemente la legge del Signore.*

*Tu rinvii a noi la terribile decisione. Ci dici: se avete tanto a cuore i comandamenti di Dio,*

*assumetevi la responsabilità di scagliare le prime pietre, come testimoni.*

*E così scagli su di noi un ammonimento: guardatevi dentro, nel cuore, esaminate attentamente la vostra coscienza*

*perché non si può condannare qualcuno per amore della Legge,*

*se la si è calpestata impunemente essendo nel peccato.*

*È così liberi quella donna dal cerchio dei suoi accusatori*

*e le doni un'esistenza nuova, segnata per sempre dall'amore.*

*E lei sarà lungo la via del Calvario e Tu lascerai l'impronta del tuo volto, del volto insanguinato, nel lino che Ti detergerà.*

**Tutti:** Donaci Signore un cuore capace di perdono.

**P.:** A Dio, che gioisce nel riavviare e nel ravvivare con il perdono il rapporto d'amore con i suoi figli, eleviamo le nostre invocazioni.

- Per la Chiesa: sia scuola di verità e di luce sul bene e sul male, ma anche luogo del perdono e della festa. Preghiamo...
- Per i carcerati e chi si è macchiato di gravi colpe: siano aiutati a ravvedersi del male commesso per intraprendere una vita nuova. Preghiamo...
- Per i coniugi inariditi nel loro amore: riprendano la via del dialogo sincero e della reciproca dedizione generosa. Preghiamo...
- Per i cristiani: siano annunciatori e testimoni della misericordia di Dio, che genera nuove relazioni tra le persone. Preghiamo...
- Per la nostra comunità: operi sempre per essere accogliente nella fedeltà al Vangelo. Preghiamo...

**P.:** Mandi il tuo Spirito, o Dio, a sciogliere i nodi che bloccano i nostri cuori e li rendono incapaci di vivere il tuo comandamento nuovo dell'amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

*Esercizio: correzione fraterna ed esame di coscienza nella carità.*

Preparare con cura il sacramento del perdono:

La fede precede la carità, ma si rivela genuina solo se è coronata da essa. Tutto parte dall'umile accoglienza della fede («il sapersi amati da Dio»), ma deve giungere alla verità della carità («il saper amare Dio e il prossimo»), che rimane per sempre, come compimento di tutte le virtù:

*La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!*

(1 Cor 13, 1-13)

Padre Nostro

Benedizione.

*Canto finale.*